

ANSA.it • Economia • **Banche: arriva fischietto anti-illeciti**

Banche: arriva fischietto anti-illeciti

Unione Fiduciaria, software già in dotazione a 60mila bancari

Redazione ANSA

MILANO

16 gennaio 2016

14:48

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Google+

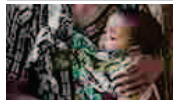
Altri

Stampa

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w


Un abbraccio...

 Tutto comincia da qui.
 Cambia la vita di un
 bambino!
 Adotta ora

Vodafone Super Fibra

 Parli e navighi a partire
 da 25€/mese per un
 anno.
 Scopri!

Archiviato in

Software

Banche

Mass Media

Unione Fiduciaria

Banca d'Italia

Unione Europea

Agenzia delle Entrate



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - MILANO, 16 GEN - Anche in banca arriva il 'fischietto' per segnalare gli illeciti. Dopo l'introduzione di questo strumento negli uffici della Pubblica amministrazione e dell'Agenzia delle Entrate, anche il sistema bancario ha adottato il 'whistleblowing', letteralmente il 'soffiatore di fischietto', ovvero un software che viene dato in dotazione ai dipendenti per segnalare eventuali condotte scorrette.

L'arrivo è stato determinato dall'introduzione della direttiva Ue dello scorso giugno e dall'adozione del testo della Banca d'Italia che introduce "i sistemi interni di segnalazione delle violazioni". E dalla scorsa estate ad oggi è stato un 'boom': secondo i dati forniti da **Unione Fiduciaria**, che lavora al fianco delle banche nella gestione di sistemi informativi, dal lancio del prodotto (ottobre) ad oggi ben 60 mila dipendenti delle banche del Paese hanno la possibilità di utilizzare questo software. Il tutto garantendo la massima riservatezza nella gestione delle segnalazioni di condotte illecite.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Condividi



Suggestisci

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:


Petrolio risale ma arriva allarme Medvedev: "Prepararsi al peggio se avanti così"...



Petrolio a 34 dlr: chi guadagna, chi perde in Italia - Economia



Registrati e apri un Negozio Premium, è gratis per 3 mesi

Sponsor

ULTIMA ORA ECONOMIA

- 14:48 **Banche: arriva fischietto anti-illeciti**
- 13:14 **Apple, rischio stangata fiscale da 8 mld**
- 12:04 **Fisco: Mef, meno controlli invasivi**
- 12:04 **Fisco: Mef, ridurre numero studi settore**
- 11:43 **Abi, moratoria rate Pmi a quota 17,6 mld**
- 11:14 **Crisi: Cgil, Italia rischia stagnazione**
- 11:00 **Crisi: Wsj, tassi Fed fermi a gennaio**
- 10:37 **Casa, 2 mln vecchie, gonfiano bolletta**
- 10:11 **Più prestiti, ma per Pmi credit crunch**
- 20:52 **Petrolio chiude sotto 30 dlr a Ny**

> Tutte le news

Negozia CFD sul Petrolio con Plus500

INIZIA ADESSO

Il tuo capitale è a rischio

Plus500

+ LETTI Ultima Settimana

 72123 volte
Petrolio, Medvedev: "Prepararsi al peggio se avanti così"

 46169 volte
Renault, sospetti su emissioni. Tonfo in Borsa

41233 volte

60

mila «Whistleblowing»

Sono gli impiegati di banca che da gennaio hanno la possibilità di utilizzare un apposito software per segnalare in forma anonima — «whistleblowing» —, eventuali condotte scorrette del proprio istituto



WHISTLEBLOWING «SOFTWARE GIÀ IN DOTAZIONE A 60MILA ISTITUTI»

Banche, sì alla 'soffiata' anti-illeciti Si possono denunciare i colleghi

■ ROMA

IN BANCA scatta l'ora del *whistleblowing*, il meccanismo informatico per segnalare eventuali illeciti. Dopo l'introduzione negli uffici della Pubblica amministrazione e dell'Agenzia delle Entrate, anche il sistema bancario, dunque, punta sul software che viene dato in dotazione ai dipendenti per denunciare possibili condotte scorrette. L'introduzione è stata determinata da una direttiva Ue dello scorso giugno e dall'adozione del testo della Banca d'Italia che introduce «i sistemi interni di segnalazione delle violazioni». E dalla scorsa estate a oggi è stato un 'boom' di richieste da parte delle banche, che altrimenti, eludendo la disposizione, rischiano sanzioni fino a 5 milioni di euro. Secondo i dati **dell'Unione Fiduciaria**, che lavora al fianco delle banche nella gestione di sistemi informativi, dal suo lancio (in ottobre) a og-

gi ben 60mila bancari italiani hanno la possibilità di utilizzare questo software.

Whistleblowing è un termine colorito per sottolineare la segnalazione di un illecito. Ma in Italia le 'soffiate' sono intese in maniera diversa rispetto alle procedure anglosassoni e americane. Oltreoceano il delatore resta anonimo e viene premiato con una somma che si aggira fra il 10 e 30% di quanto recuperato dall'illecito. In Italia, invece, possono riguardare solo fatti sull'attività bancaria e non possono essere anonime, salvo diversa previsione. Con gli impiegati già arrabbiati per il contratto e il taglio delle gratifiche, il nuovo sistema potrebbe rischiare di diventare un'arma di rivalsa o vendetta verso colleghi poco graditi. Molti titubanti, che senza un anonimato totale certo non ci pensano proprio a fare i 'segnalatori'.

cl. ma.



Per il credito in arrivo il fischietto anti illeciti

IL CASO

ROMA Anche in banca arriva il «fischietto» per segnalare eventuali illeciti. Dopo l'introduzione di questo strumento negli uffici della Pubblica amministrazione e dell'Agenzia delle Entrate, anche il sistema bancario ha adottato il whistleblowing, letteralmente il «soffiatore di fischietto», ovvero un software che viene dato in dotazione ai dipendenti per segnalare eventuali condotte scorrette. L'arrivo è stato determinato dall'introduzione della direttiva Ue dello scorso giugno e dall'adozione del testo della Banca d'Italia che introduce «i sistemi interni di segnalazione delle violazioni». E dalla scorsa estate ad oggi è stato un boom di richieste da parte delle banche, che altrimenti, eludendo la disposizione, rischiano sanzioni fino a 5 milioni di euro: secondo i dati forniti da **Unione Fiduciaria**, che lavora al fianco delle banche nella gestione di sistemi informativi, dal lancio del prodotto (ottobre) ad oggi ben 60 mila dipendenti delle banche del Paese hanno la possibilità di utilizzare questo software. Il tutto garantendo la massima riservatezza nella gestione delle segnalazioni di condotte illecite. In Italia le «soffiate» sono intese in maniera totalmente diversa rispetto alle procedure anglosassoni e, in particolare, a quelle americane. Oltreoceano infatti il fischiatore resta anonimo e viene anche premiato con una somma in denaro che si aggira fra il 10 e 30% di quanto recuperato dall'illecito. In Italia, invece, possono riguardare solo fatti sull'attività bancaria e non possono essere anonime, salvo diversa previsione della banca. In altre parole le segnalazioni potranno essere fatte soltanto dai dipendenti della banca e su temi previsti dal Testo unico bancario.



Sportello bancario

**ADESSO I DIPENDENTI
POTRANNO
SEGNALARE
I COMPORTAMENTI
ANOMALI GRAZIE
AD UN SOFTWARE**



WHISTLEBLOWING «SOFTWARE GIÀ IN DOTAZIONE A 60MILA ISTITUTI» Banche, sì alla 'soffiata' anti-illeciti Si possono denunciare i colleghi

ROMA

IN BANCA scatta l'ora del *whistleblowing*, il meccanismo informatico per segnalare eventuali illeciti. Dopo l'introduzione negli uffici della Pubblica amministrazione e dell'Agenzia delle Entrate, anche il sistema bancario, dunque, punta sul software che viene dato in dotazione ai dipendenti per denunciare possibili condotte scorrette. L'introduzione è stata determinata da una direttiva Ue dello scorso giugno e dall'adozione del testo della Banca d'Italia che introduce «i sistemi interni di segnalazione delle violazioni». E dalla scorsa estate a oggi è stato un 'boom' di richieste da parte delle banche, che altrimenti, eludendo la disposizione, rischiano sanzioni fino a 5 milioni di euro. Secondo i dati dell'Unione Fiduciaria, che lavora al fianco delle banche nella gestione di sistemi informativi, dal suo lancio (in ottobre) a og-

gi ben 60mila bancari italiani hanno la possibilità di utilizzare questo software.

Whistleblowing è un termine colorito per sottolineare la segnalazione di un illecito. Ma in Italia le 'soffiate' sono intese in maniera diversa rispetto alle procedure anglosassoni e americane. Oltreoceano il delatore resta anonimo e viene premiato con una somma che si aggira fra il 10 e 30% di quanto recuperato dall'illecito. In Italia, invece, possono riguardare solo fatti sull'attività bancaria e non possono essere anonime, salvo diversa previsione. Con gli impiegati già arrabbiati per il contratto e il taglio delle gratifiche, il nuovo sistema potrebbe rischiare di diventare un'arma di rivalsa o vendetta verso colleghi poco graditi. Molti titubanti, che senza un anonimato totale certo non ci pensano proprio a fare i 'segnalatori'.

cl. ma.



RISERVATEZZA (E PREMI) PER I LAVORATORI

Anche i dipendenti delle banche potranno segnalare illeciti

L'Italia adotta il "whistleblowing". No a segnalazioni anonime

ROMA. Anche in banca arriva il "fischietto" per segnalare eventuali illeciti. Dopo l'introduzione di questo strumento negli uffici della Pubblica amministrazione e dell'Agenzia delle Entrate, anche il sistema bancario ha adottato il "whistleblowing", letteralmente il "soffiatore di fischietto", ovvero un software che viene dato in dotazione ai dipendenti per segnalare eventuali condotte scorrette.

L'arrivo è stato determinato dall'introduzione della direttiva Ue dello scorso giugno e dall'adozione del testo della Banca d'Italia che introduce «i sistemi interni di segnalazione delle violazioni». E dalla scorsa estate ad oggi è stato un boom di richieste da parte delle banche, che altrimenti, eludendo la disposizione, rischiano sanzioni fino a cinque milioni di euro: secondo i dati forniti da **Unione Fiduciaria**, che lavora al fianco delle



Ignazio Visco (Bankitalia)

banche nella gestione di sistemi informativi, dal lancio del prodotto (ottobre) ad oggi ben 60 mila dipendenti delle banche del Paese hanno avuto a possibilità di utilizzare questo software. Il tutto garantendo la massima riservatezza nella gestione delle segnalazioni di condotte illecite.

Whistleblowing, che letteralmente significa appunto soffiatore nel fischietto, è un termine colorito e immediato per sottolineare la se-

gnalazione di un illecito. Così come l'arbitro fischia durante una partita di calcio per segnalare un fallo, le banche devono poter fermare il gioco quando, al loro interno, si evidenziano condotte illecite.

In Italia le "soffiate" sono intese in maniera totalmente diversa rispetto alle procedure anglosassoni e, in particolare, a quelle americane. Oltreoceano infatti il "fischiatore" resta anonimo e viene anche premiato con una somma in denaro che si aggira fra il 10 e 30% di quanto recuperato dall'illecito. In Italia, invece, le soffiate possono riguardare solo fatti sull'attività bancaria e non possono essere anonime, salvo diversa previsione della banca. In altre parole le segnalazioni potranno essere fatte soltanto dai dipendenti della banca e su temi previsti dal Testo unico bancario (Tub).

R. E.



Nelle banche ora arriva il “fischietto” anti illeciti

I dipendenti dotati di un software per segnalare eventuali condotte scorrette
In Italia non saranno però anonime. Attesa e fermento tra i dipendenti nelle filiali

► MILANO

Anche in banca arriva il “fischietto” per segnalare eventuali illeciti. Dopo l'introduzione di questo strumento negli uffici della Pubblica amministrazione e dell'Agenzia delle entrate, anche il sistema bancario ha adottato il “whistleblowing”, letteralmente il “soffiatore di fischietto”, ovvero un software che viene dato in dotazione ai dipendenti per segnalare eventuali condotte scorrette. L'arrivo è stato determinato dall'introduzione della direttiva Ue dello scorso giugno e dall'adozione del testo della Banca d'Italia che introduce «i sistemi interni di segnalazione delle violazioni».

E dalla scorsa estate si sono registrate moltissime richieste da parte delle banche, che altrimenti, eludendo la disposizione, rischiano sanzioni fino a 5 milioni di euro: secondo i dati forniti da **Unione Fiduciaria**, che lavora al fianco delle banche nella gestione di sistemi informativi, dal lancio del prodotto (ottobre) ad oggi ben 60 mila dipendenti delle banche del Paese hanno la possibilità di utilizzare questo software. Il tutto garantendo la massima riservatezza nella gestione delle segnalazioni di condotte illecite.

Il “soffiatore nel fischietto” è un termine colorito e immediato per sottolineare la segnalazione di un illecito. Così co-

me l'arbitro fischia durante una partita di calcio per segnalare un fallo, le banche devono poter fermare il gioco quando, al loro interno, si evidenziano condotte illecite. In Italia le soffiare sono intese in maniera totalmente diversa rispetto alle procedure anglosassoni e, in particolare, a quelle americane. Oltreoceano infatti il “fischiatore” resta anonimo e viene anche premiato con una somma in denaro che si aggira fra il 10 e 30% di quanto recuperato dall'illecito. In Italia, invece, possono riguardare solo fatti sull'attività bancaria e non possono essere anonime, salvo diversa previsione della banca. In altre parole le segnalazioni potranno essere fatte

soltanto dai dipendenti della banca e su temi previsti dal Testo unico bancario (Tub).

C'è attesa, tra i dipendenti del mondo bancario, per l'introduzione del nuovo software. Attesa e fermento nelle filiali, con gli impiegati, già arrabbiati per il contratto e il taglio delle gratifiche, per i quali il nuovo sistema potrebbe rischiare di diventare anche un'arma di rivalsa o vendetta nei confronti di colleghi poco graditi. Ma sarebbero molti anche quelli titubanti e che senza un anonimato totale certo non ci pensano proprio a fare i segnalatori. Da mesi nelle filiali, si aveva chiara la sensazione che fosse cambiata l'impostazione generale. Subentra una maggiore cautela.



Direttiva Ue. In uso da 60 mila dipendenti

Credito, sì alle «soffiate» per segnalare illeciti Software in dotazione

Anche in banca arriva il «fischietto» per segnalare eventuali illeciti. Dopo l'introduzione di questo strumento negli uffici della Pubblica amministrazione e dell'Agenzia delle Entrate, anche il sistema bancario ha adottato il cosiddetto «whistleblowing», letteralmente il «soffiatore di fischietto».

Si tratta di un software particolare che viene dato in dotazione ai dipendenti per segnalare eventuali condotte scorrette. L'arrivo è stato determinato dall'introduzione della direttiva dell'Unione Europea dello scorso giugno e dall'adozione del testo della Banca d'Italia che introduce «i sistemi interni di segnalazione delle violazioni».

RISCHIO SANZIONI. A partire dalla scorsa estate ad oggi è stato un «boom» di richieste da parte delle banche, che altrimenti, eludendo la disposizione, rischiano sanzioni fino a 5 milioni di euro: secondo i dati forniti da **Unione Fiduciaria**, che lavora al fianco delle banche nella gestione di sistemi informativi, dal lancio del prodotto (ottobre) ad oggi ben sessantamila dipendenti delle banche del Paese hanno la possibilità di utilizzare questo particolare tipo di software. Il tutto garantendo la massima riservatezza nella gestione

delle segnalazioni di condotte illecite.

«Whistleblowing» è dunque un termine colorito e soprattutto immediato per sottolineare la segnalazione di un illecito. Così come l'arbitro fischia durante una partita di calcio per segnalare un fallo o una azione non regolamentare, gli istituti di credito devono poter fermare in qualsiasi momento il gioco quando, al loro interno, si evidenziano condotte illecite ben chiare ed evidenti.

PROCEDURE DIVERSE. C'è da sottolineare che in Italia quelle che si chiamano più gergalmente «soffiate» sono intese in maniera totalmente diversa rispetto alle procedure anglosassoni e, in particolare, a quelle che si adottano negli Stati Uniti d'America.

Oltreoceano infatti il «fischiatore» è in qualche maniera garantito, ovvero resta anonimo e viene anche premiato con una somma in denaro che si aggira fra il 10 e 30% di quanto viene recuperato dall'illecito. In Italia, invece, le comuni «soffiate» possono riguardare solo fatti sull'attività bancaria e non possono essere anonime, salvo diversa previsione dell'istituto di credito stesso. In altre parole le segnalazioni potranno essere fatte soltanto dai dipendenti dell'istituto di credito e su temi previsti dal Testo unico bancario (Tub).



Nelle banche ora arriva il “fischietto” anti-illeciti

I dipendenti dotati di un software per segnalare eventuali condotte scorrette
In Italia non saranno però anonime. Attesa e fermento tra i dipendenti nelle filiali

► MILANO

Anche in banca arriva il “fischietto” per segnalare eventuali illeciti. Dopo l'introduzione di questo strumento negli uffici della Pubblica amministrazione e dell'Agenzia delle entrate, anche il sistema bancario ha adottato il “whistleblowing”, letteralmente il “soffiatore di fischietto”, ovvero un software che viene dato in dotazione ai dipendenti per segnalare eventuali condotte scorrette. L'arrivo è stato determinato dall'introduzione della direttiva Ue dello scorso giugno e dall'adozione del testo della Banca d'Italia che introduce «i sistemi interni di segnalazione delle violazioni».

E dalla scorsa estate si sono registrate moltissime richieste da parte delle banche, che altrimenti, eludendo la disposizione, rischiano sanzioni fino a 5 milioni di euro: secondo i dati forniti da **Unione Fiduciaria**, che lavora al fianco delle banche nella gestione di sistemi informativi, dal lancio del prodotto (ottobre) ad oggi ben 60 mila dipendenti delle banche del Paese hanno la possibilità di utilizzare questo software. Il tutto garantendo la massima riservatezza nella gestione delle segnalazioni di condotte illecite.

Il “soffiatore nel fischietto” è un termine colorito e immediato per sottolineare la segnalazione di un illecito. Così co-

me l'arbitro fischia durante una partita di calcio per segnalare un fallo, le banche devono poter fermare il gioco quando, al loro interno, si evidenziano condotte illecite. In Italia le soffiate sono intese in maniera totalmente diversa rispetto alle procedure anglosassoni e, in particolare, a quelle americane. Oltreoceano infatti il “fischiatore” resta anonimo e viene anche premiato con una somma in denaro che si aggira fra il 10 e 30% di quanto recuperato dall'illecito. In Italia, invece, possono riguardare solo fatti sull'attività bancaria e non possono essere anonime, salvo diversa previsione della banca. In altre parole le segnalazioni potranno essere fatte

soltanto dai dipendenti della banca e su temi previsti dal Testo unico bancario (Tub).

C'è attesa, tra i dipendenti del mondo bancario, per l'introduzione del nuovo software. Attesa e fermento nelle filiali, con gli impiegati, già arrabbiati per il contratto e il taglio delle gratifiche, per i quali il nuovo sistema potrebbe rischiare di diventare anche un'arma di rivalsa o vendetta nei confronti di colleghi poco graditi. Ma sarebbero molti anche quelli titubanti e che senza un anonimato totale certo non ci pensano proprio a fare i segnalatori. Da mesi nelle filiali, si aveva chiara la sensazione che fosse cambiata l'impostazione generale. Subentra una maggiore cautela.



Nelle banche ora arriva il “fischietto” anti illeciti

I dipendenti dotati di un software per segnalare eventuali condotte scorrette
In Italia non saranno però anonime. Attesa e fermento tra i dipendenti nelle filiali

► MILANO

Anche in banca arriva il “fischietto” per segnalare eventuali illeciti. Dopo l'introduzione di questo strumento negli uffici della Pubblica amministrazione e dell'Agenzia delle entrate, anche il sistema bancario ha adottato il “whistleblowing”, letteralmente il “soffiatore di fischietto”, ovvero un software che viene dato in dotazione ai dipendenti per segnalare eventuali condotte scorrette. L'arrivo è stato determinato dall'introduzione della direttiva Ue dello scorso giugno e dall'adozione del testo della Banca d'Italia che introduce «i sistemi interni di segnalazione delle violazioni».

E dalla scorsa estate si sono

registrate moltissime richieste da parte delle banche, che altrimenti, eludendo la disposizione, rischiano sanzioni fino a 5 milioni di euro: secondo i dati forniti da **Unione Fiduciaria**, che lavora al fianco delle banche nella gestione di sistemi informativi, dal lancio del prodotto (ottobre) ad oggi ben 60 mila dipendenti delle ban-

che del Paese hanno la possibilità di utilizzare questo software. Il tutto garantendo la massima riservatezza nella gestione delle segnalazioni di condotte illecite.

Il “soffiatore nel fischietto” è un termine colorito e immediato per sottolineare la segnalazione di un illecito. Così come l'arbitro fischia durante

una partita di calcio per segnalare un fallo, le banche devono poter fermare il gioco quando, al loro interno, si evidenziano condotte illecite. In Italia le soffiate sono intese in maniera totalmente diversa rispetto alle procedure anglosassoni e, in particolare, a quelle americane. Oltreoceano infatti il “fischiatore” resta anonimo e viene anche premiato con una somma in denaro che si aggira fra il 10 e 30% di quanto recuperato dall'illecito. In Italia, invece, possono riguardare solo fatti sull'attività bancaria e non possono essere anonime, salvo diversa previsione della banca. In altre parole le segnalazioni potranno essere fatte soltanto dai dipendenti della

banca e su temi previsti dal Testo unico bancario (Tub).

C'è attesa, tra i dipendenti del mondo bancario, per l'introduzione del nuovo software. Attesa e fermento nelle filiali, con gli impiegati, già arrabbiati per il contratto e il taglio delle gratifiche, per i quali il nuovo sistema potrebbe rischiare di diventare anche un'arma di rivalsa o vendetta nei confronti di colleghi poco graditi. Ma sarebbero molti anche quelli titubanti e che senza un anonimato totale certo non ci pensano proprio a fare i segnalatori. Da mesi nelle filiali, si aveva chiara la sensazione che fosse cambiata l'impostazione generale. Subentra una maggiore cautela.

➔ VICINO A RENZI



Al “fedelissimo” Carrai la cyber-security

Il “giglio magico” si allarga? Marco Carrai (foto) potrebbe approdare a Palazzo Chigi per occuparsi di temi come la cyber security e i data analytics. L'ipotesi, confermano fonti della presidenza del Consiglio, esiste ma è ancora in fase di valutazione. Carrai, imprenditore e presidente della società che gestisce l'aeroporto di Firenze, è amico e consigliere fidato di Matteo Renzi, di cui era stato capo della segreteria quando l'attuale premier fu eletto presidente della provincia di

Firenze. Finora, però, era rimasto fuori da incarichi istituzionali. Ora invece non si esclude un incarico alla presidenza del Consiglio. Purché, precisano da Palazzo Chigi, prima Carrai risolva qualsiasi possibile conflitto di interessi attuale o potenziale, che riguardi altri incarichi o partecipazioni azionarie. L'ipotesi che Carrai potesse andare a ricoprire un incarico nell'ambito della cyber security era stata anticipata dal Fatto quotidiano che riportava anche l'irritazione dei servizi.

IN DOTAZIONE AI DIPENDENTI

Banche, arriva il "fischietto" anti-illeciti

Anche in banca arriva il "fischietto" per segnalare eventuali illeciti. Dopo l'introduzione di questo strumento, previsto da una direttiva europea, negli uffici della Pa e dell'Agenzia delle Entrate, anche il sistema bancario ha adottato il *whistleblowing* (Il 'soffiatore di fischietto'), un software in dotazione ai dipendenti per segnalare violazioni e condotte scorrette di superiori o colleghi. Dalla scorsa estate è stato un boom di richieste da parte delle banche che altrimenti rischiano sanzioni fino a 5 milioni di euro: ad oggi ben 60mila dipendenti possono utilizzare il software, nella massima riservatezza.



LA DIRETTIVA UE: DELAZIONI ANONIME

Illeciti bancari, sì alle soffiare dei dipendenti



Illeciti, violazioni, condotte contrarie alle norme che regolano l'attività bancaria: saranno i dipendenti delle banche (nella foto la protesta delle vittime di Etruria), in forma anonima, a dare le «soffiare» a Bankitalia. Che da giugno, insieme a una direttiva dell'Ue, ha disposto l'introduzione nelle banche di un sistema interno di denuncia, il Whistleblowing. Il software ha debuttato lo scorso ottobre



Nelle banche ora arriva il “fischietto” anti illeciti

I dipendenti dotati di un software per segnalare eventuali condotte scorrette
In Italia non saranno però anonime. Attesa e fermento tra i dipendenti nelle filiali

► MILANO

Anche in banca arriva il “fischietto” per segnalare eventuali illeciti. Dopo l'introduzione di questo strumento negli uffici della Pubblica amministrazione e dell'Agenzia delle entrate, anche il sistema bancario ha adottato il “whistleblowing”, letteralmente il “soffiatore di fischietto”, ovvero un software che viene dato in dotazione ai dipendenti per segnalare eventuali condotte scorrette. L'arrivo è stato determinato dall'introduzione della direttiva Ue dello scorso giugno e dall'adozione del testo della Banca d'Italia che introduce «i sistemi interni di segnalazione delle violazioni».

E dalla scorsa estate si sono registrate moltissime richieste da parte delle banche, che altrimenti, eludendo la disposizione, rischiano sanzioni fino a 5 milioni di euro: secondo i dati forniti da **Unione Fiduciaria**, che lavora al fianco delle banche nella gestione di sistemi informativi, dal lancio del prodotto (ottobre) ad oggi ben 60 mila dipendenti delle banche del Paese hanno la possibilità di utilizzare questo software. Il tutto garantendo la massima riservatezza nella gestione delle segnalazioni di condotte illecite.

Il “soffiatore nel fischietto” è un termine colorito e immediato per sottolineare la segnalazione di un illecito. Così co-

me l'arbitro fischia durante una partita di calcio per segnalare un fallo, le banche devono poter fermare il gioco quando, al loro interno, si evidenziano condotte illecite. In Italia le soffiate sono intese in maniera totalmente diversa rispetto alle procedure anglosassoni e, in particolare, a quelle americane. Oltreoceano infatti il “fischiatore” resta anonimo e viene anche premiato con una somma in denaro che si aggira fra il 10 e 30% di quanto recuperato dall'illecito. In Italia, invece, possono riguardare solo fatti sull'attività bancaria e non possono essere anonime, salvo diversa previsione della banca. In altre parole le segnalazioni potranno essere fatte

soltanto dai dipendenti della banca e su temi previsti dal Testo unico bancario (Tub).

C'è attesa, tra i dipendenti del mondo bancario, per l'introduzione del nuovo software. Attesa e fermento nelle filiali, con gli impiegati, già arrabbiati per il contratto e il taglio delle gratifiche, per i quali il nuovo sistema potrebbe rischiare di diventare anche un'arma di rivalsa o vendetta nei confronti di colleghi poco graditi. Ma sarebbero molti anche quelli titubanti e che senza un anonimato totale certo non ci pensano proprio a fare i segnalatori. Da mesi nelle filiali, si aveva chiara la sensazione che fosse cambiata l'impostazione generale. Subentra una maggiore cautela.



Nelle banche ora arriva il “fischietto” anti illeciti

I dipendenti dotati di un software per segnalare eventuali condotte scorrette. In Italia non saranno però anonime. Attesa e fermento tra gli addetti nelle filiali

► MILANO

Anche in banca arriva il “fischietto” per segnalare eventuali illeciti. Dopo l'introduzione di questo strumento negli uffici della Pubblica amministrazione e dell'Agenzia delle entrate, anche il sistema bancario ha adottato il “whistleblowing”, letteralmente il “soffiatore di fischietto”, ovvero un software che viene dato in dotazione ai dipendenti per segnalare eventuali condotte scorrette. L'arrivo è stato determinato dall'introduzione della direttiva Ue dello scorso giugno e dall'adozione del testo della Banca d'Italia che introduce «i sistemi interni di

segnalazione delle violazioni».

E dalla scorsa estate si sono registrate moltissime richieste da parte delle banche, che altrimenti, eludendo la disposizione, rischiano sanzioni fino a 5 milioni di euro: secondo i dati forniti da **Unione Fiduciaria**, che lavora al fianco delle banche nella gestione di sistemi informativi, dal lancio del prodotto (ottobre) ad oggi ben 60 mila dipendenti delle banche del Paese hanno la possibilità di utilizzare questo software. Il tutto garantendo la massima riservatezza nella gestione delle segnalazioni di condotte illecite.

Il “soffiatore nel fischietto” è un termine colorito e immediato per sottolineare la segna-

lazione di un illecito. Così come l'arbitro fischia durante una partita di calcio per segnalare un fallo, le banche devono poter fermare il gioco quando, al loro interno, si evidenziano condotte illecite. In Italia le soffiare sono intese in maniera totalmente diversa rispetto alle procedure anglosassoni e, in particolare, a quelle americane. Oltreoceano infatti il “fischiatore” resta anonimo e viene anche premiato con una somma in denaro che si aggira fra il 10 e 30% di quanto recuperato dall'illecito. In Italia, invece, possono riguardare solo fatti sull'attività bancaria e non possono essere anonime, salvo diversa previsione della banca. In altre parole le segna-

lazioni potranno essere fatte soltanto dai dipendenti della banca e su temi previsti dal Testo unico bancario (Tub).

C'è attesa, tra i dipendenti del mondo bancario, per l'introduzione del nuovo software. Attesa e fermento nelle filiali, con gli impiegati, già arrabbiati per il contratto e il taglio delle gratifiche, per i quali il nuovo sistema potrebbe rischiare di diventare anche un'arma di rivalsa o vendetta nei confronti di colleghi poco graditi. Ma sarebbero molti anche quelli titubanti e che senza un anonimato totale certo non ci pensano proprio a fare i segnalatori. Da mesi nelle filiali, si aveva chiara la sensazione che fosse cambiata l'impostazione generale. Subentra una maggiore cautela.

➔ VICINO A RENZI



Al “fedelissimo” Carrai la cyber-security

Il “giglio magico” si allarga? Marco Carrai (foto) potrebbe approdare a Palazzo Chigi per occuparsi di temi come la cyber security e i data analytics. L'ipotesi, confermano fonti della presidenza del Consiglio, esiste ma è ancora in fase di valutazione. Carrai, imprenditore e presidente della società che gestisce l'aeroporto di Firenze, è amico e consigliere fidato di Matteo Renzi, di cui era stato capo della segreteria quando l'attuale premier fu eletto presidente della provincia di

Firenze. Finora, però, era rimasto fuori da incarichi istituzionali. Ora invece non si esclude un incarico alla presidenza del Consiglio. Purché, precisano da Palazzo Chigi, prima Carrai risolva qualsiasi possibile conflitto di interessi attuale o potenziale, che riguardi altri incarichi o partecipazioni azionarie. L'ipotesi che Carrai potesse andare a ricoprire un incarico nell'ambito della cyber security era stata anticipata dal Fatto quotidiano che riportava anche l'irritazione dei servizi.



Ai bancari italiani il programma-spia

Un modo per segnalare condotte illecite

● Anche in banca arriva il «fischietto» per segnalare eventuali illeciti. Dopo l'introduzione di questo strumento negli uffici della Pubblica amministrazione e dell'Agenzia delle Entrate, anche il sistema bancario ha adottato il «whistleblowing», letteralmente il «soffiatore di fischietto», ovvero un software che viene dato in dotazione ai dipendenti per segnalare even-

tuali condotte scorrette.

L'arrivo è stato determinato dall'introduzione della direttiva Ue dello scorso giugno e dall'adozione del testo della Banca d'Italia che introduce «i sistemi interni di segnalazione delle violazioni».

E dalla scorsa estate ad oggi è stato un «boom» di richieste da parte delle banche, che altrimenti, eludendo la disposizione, rischiano sanzioni fino a 5 mi-

lioni di euro: secondo i dati forniti da **Unione Fiduciaria**, che lavora al fianco delle banche nella gestione di sistemi informativi, dal lancio del prodotto (ottobre) ad oggi ben 60mila dipendenti delle banche del Paese hanno la possibilità di utilizzare questo software. Il tutto garantendo la massima riservatezza nella gestione delle segnalazioni di condotte illecite.

In Italia le «soffiate» sono intese in maniera totalmente diversa rispetto alle procedure anglosassoni e, in particolare, a quelle americane. Oltreoceano infatti il «fischiatore» resta anonimo e viene anche premiato con una somma in denaro che si aggira fra il 10 e 30% di quanto recuperato dall'illecito. In Italia, invece, possono riguardare solo fatti sull'attività bancaria e non possono essere anonime, salvo diversa previsione della banca.



WHISTLEBLOWING «SOFTWARE GIÀ IN DOTAZIONE A 60MILA ISTITUTI»

Banche, sì alla 'soffiata' anti-illeciti

Si possono denunciare i colleghi

ROMA

IN BANCA scatta l'ora del *whistleblowing*, il meccanismo informatico per segnalare eventuali illeciti. Dopo l'introduzione negli uffici della Pubblica amministrazione e dell'Agenzia delle Entrate, anche il sistema bancario, dunque, punta sul software che viene dato in dotazione ai dipendenti per denunciare possibili condotte scorrette. L'introduzione è stata determinata da una direttiva Ue dello scorso giugno e dall'adozione del testo della Banca d'Italia che introduce «i sistemi interni di segnalazione delle violazioni». E dalla scorsa estate a oggi è stato un 'boom' di richieste da parte delle banche, che altrimenti, eludendo la disposizione, rischiano sanzioni fino a 5 milioni di euro. Secondo i dati dell'**Unione Fiduciaria**, che lavora al fianco delle banche nella gestione di sistemi informativi, dal suo lancio (in ottobre) a og-

gi ben 60mila bancari italiani hanno la possibilità di utilizzare questo software.

Whistleblowing è un termine colorito per sottolineare la segnalazione di un illecito. Ma in Italia le 'soffiate' sono intese in maniera diversa rispetto alle procedure anglosassoni e americane. Oltreoceano il delatore resta anonimo e viene premiato con una somma che si aggira fra il 10 e 30% di quanto recuperato dall'illecito. In Italia, invece, possono riguardare solo fatti sull'attività bancaria e non possono essere anonime, salvo diversa previsione. Con gli impiegati già arrabbiati per il contratto e il taglio delle gratifiche, il nuovo sistema potrebbe rischiare di diventare un'arma di rivalsa o vendetta verso colleghi poco graditi. Molti titubanti, che senza un anonimato totale certo non ci pensano proprio a fare i 'segnalatori'.

cl. ma.



Nelle banche ora arriva il “fischietto” anti illeciti

I dipendenti dotati di un software per segnalare eventuali condotte scorrette
In Italia non saranno però anonime. Attesa e fermento tra i dipendenti nelle filiali

► MILANO

Anche in banca arriva il “fischietto” per segnalare eventuali illeciti. Dopo l'introduzione di questo strumento negli uffici della Pubblica amministrazione e dell'Agenzia delle entrate, anche il sistema bancario ha adottato il “whistleblowing”, letteralmente il “soffiatore di fischietto”, ovvero un software che viene dato in dotazione ai dipendenti per segnalare eventuali condotte scorrette. L'arrivo è stato determinato dall'introduzione della direttiva Ue dello scorso giugno e dall'adozione del testo della Banca d'Italia che introduce «i sistemi interni di

segnalazione delle violazioni».

E dalla scorsa estate si sono registrate moltissime richieste da parte delle banche, che altrimenti, eludendo la disposizione, rischiano sanzioni fino a 5 milioni di euro: secondo i dati forniti da **Unione Fiduciaria**, che lavora al fianco delle banche nella gestione di sistemi informativi, dal lancio del prodotto (ottobre) ad oggi ben 60 mila dipendenti delle banche del Paese hanno la possibilità di utilizzare questo software. Il tutto garantendo la massima riservatezza nella gestione delle segnalazioni di condotte illecite.

Il “soffiatore nel fischietto” è un termine colorito e immediato per sottolineare la segna-

lazione di un illecito. Così come l'arbitro fischia durante una partita di calcio per segnalare un fallo, le banche devono poter fermare il gioco quando, al loro interno, si evidenziano condotte illecite. In Italia le soffiate sono intese in maniera totalmente diversa rispetto alle procedure anglosassoni e, in particolare, a quelle americane. Oltreoceano infatti il “fischiatore” resta anonimo e viene anche premiato con una somma in denaro che si aggira fra il 10 e 30% di quanto recuperato dall'illecito. In Italia, invece, possono riguardare solo fatti sull'attività bancaria e non possono essere anonime, salvo diversa previsione della banca. In altre parole le segnalazioni potranno essere fatte

soltanto dai dipendenti della banca e su temi previsti dal Testo unico bancario (Tub).

C'è attesa, tra i dipendenti del mondo bancario, per l'introduzione del nuovo software. Attesa e fermento nelle filiali, con gli impiegati, già arrabbiati per il contratto e il taglio delle gratifiche, per i quali il nuovo sistema potrebbe rischiare di diventare anche un'arma di rivalsa o vendetta nei confronti di colleghi poco graditi. Ma sarebbero molti anche quelli titubanti e che senza un'anonimato totale certo non ci pensano proprio a fare i segnalatori. Da mesi nelle filiali, si aveva chiara la sensazione che fosse cambiata l'impostazione generale. Subentra una maggiore cautela.

➔ VICINO A RENZI



Al “fedelissimo” Carrai la cyber-security

Il “giglio magico” si allarga? Marco Carrai (foto) potrebbe approdare a Palazzo Chigi per occuparsi di temi come la cyber security e i data analytics. L'ipotesi, confermano fonti della presidenza del Consiglio, esiste ma è ancora in fase di valutazione. Carrai, imprenditore e presidente della società che gestisce l'aeroporto di Firenze, è amico e consigliere fidato di Matteo Renzi, di cui era stato capo della segreteria quando l'attuale premier fu eletto presidente della provincia di

Firenze. Finora, però, era rimasto fuori da incarichi istituzionali. Ora invece non si esclude un incarico alla presidenza del Consiglio. Purché, precisano da Palazzo Chigi, prima Carrai risolva qualsiasi possibile conflitto di interessi attuale o potenziale, che riguardi altri incarichi o partecipazioni azionarie. L'ipotesi che Carrai potesse andare a ricoprire un incarico nell'ambito della cyber security era stata anticipata dal Fatto quotidiano che riportava anche l'irritazione dei servizi.

➔ NUOVO SOFTWARE PER I DIPENDENTI

In banca arriva il “fischietto” anti-illeciti

MILANO - Anche in banca arriva il “fischietto” per segnalare eventuali illeciti. Dopo l'introduzione di questo strumento negli uffici della Pubblica amministrazione e dell'Agenzia delle Entrate, anche il sistema bancario ha adottato il “whistleblowing”, letteralmente il “soffiatore di fischietto”, ovvero un software che viene dato in dotazione ai dipendenti per segnalare eventuali condotte scorrette. L'arrivo è stato determinato a giugno dall'introduzione della direttiva Ue e dall'adozione del testo della Banca d'Italia che introduce «i sistemi interni di segnalazione delle violazioni». E dalla scorsa estate ad oggi è stato un “boom” di richieste da parte delle banche, che altrimenti, eludendo la disposizione, rischiano sanzioni

fino a 5 milioni di euro: secondo i dati forniti da **Unione Fiduciaria**, che lavora al fianco delle banche nella gestione di sistemi informativi, dal lancio del prodotto (ottobre) ad oggi ben 60 mila dipendenti delle banche del Paese hanno la possibilità di utilizzare questo software. Il tutto garantendo la massima riservatezza nella gestione delle segnalazioni di condotte illecite. Così come l'arbitro fischia durante una partita di calcio per segnalare un fallo, le banche devono poter fermare il gioco quando, al loro interno, si evidenziano condotte illecite. Oltreoceano infatti il “fischiatore” resta anonimo e viene anche premiato. In Italia le segnalazioni potranno essere fatte soltanto dai dipendenti della banca.



Banche, fischietto contro gli illeciti

MILANO - Anche in banca arriva il fischietto per segnalare gli illeciti. Dopo l'introduzione di questo strumento negli uffici della Pubblica amministrazione e dell'Agenzia delle Entrate, anche il sistema bancario ha adottato il whistleblowing, letteralmente il soffiatore di fischietto, ovvero un software che viene dato in dotazione ai dipendenti per segnalare eventuali condotte scorrette. L'arrivo è stato determinato dall'introduzione della direttiva Ue dello scorso giugno e dall'adozione del testo della Banca d'Italia che introduce "i sistemi interni di segnalazione delle violazioni." E dalla scorsa estate ad oggi è stato un boom: secondo i dati forniti da **Unione Fiduciaria**, che lavora al fianco delle banche nella gestione di sistemi informativi, dal lancio del prodotto (ottobre) ad oggi ben 60 mila dipendenti delle banche del Paese hanno la possibilità di utilizzare questo software.



Direttiva Ue . In uso da 60 mila dipendenti

Credito, sì alle «soffiate» per segnalare illeciti Software in dotazione

Anche in banca arriva il «fischietto» per segnalare eventuali illeciti. Dopo l'introduzione di questo strumento negli uffici della Pubblica amministrazione e dell'Agenzia delle Entrate, anche il sistema bancario ha adottato il cosiddetto «whistleblowing», letteralmente il «soffiatore di fischietto».

Si tratta di un software particolare che viene dato in dotazione ai dipendenti per segnalare eventuali condotte scorrette. L'arrivo è stato determinato dall'introduzione della direttiva dell'Unione Europea dello scorso giugno e dall'adozione del testo della Banca d'Italia che introduce «i sistemi interni di segnalazione delle violazioni».

RISCHIO SANZIONI. A partire dalla scorsa estate ad oggi è stato un «boom» di richieste da parte delle banche, che altrimenti, eludendo la disposizione, rischiano sanzioni fino a 5 milioni di euro: secondo i dati forniti da **Unione Fiduciaria** che lavora al fianco delle banche nella gestione di sistemi informativi, dal lancio del prodotto (ottobre) ad oggi ben sessantamila dipendenti delle banche del Paese hanno la possibilità di utilizzare questo particolare tipo di software. Il tutto garantendo la massima riservatezza nella gestione

delle segnalazioni di condotte illecite.

«Whistleblowing» è dunque un termine colorito e soprattutto immediato per sottolineare la segnalazione di un illecito. Così come l'arbitro fischia durante una partita di calcio per segnalare un fallo o una azione non regolamentare, gli istituti di credito devono poter fermare in qualsiasi momento il gioco quando, al loro interno, si evidenziano condotte illecite ben chiare ed evidenti.

PROCEDURE DIVERSE. C'è da sottolineare che in Italia quelle che si chiamano più gergalmente «soffiate» sono intese in maniera totalmente diversa rispetto alle procedure anglosassoni e, in particolare, a quelle che si adottano negli Stati Uniti d'America.

Oltreoceano infatti il «fischiatore» è in qualche maniera garantito, ovvero resta anonimo e viene anche premiato con una somma in denaro che si aggira fra il 10 e 30% di quanto viene recuperato dall'illecito. In Italia, invece, le comuni «soffiate» possono riguardare solo fatti sull'attività bancaria e non possono essere anonime, salvo diversa previsione dell'istituto di credito stesso. In altre parole le segnalazioni potranno essere fatte soltanto dai dipendenti dell'istituto di credito e su temi previsti dal Testo unico bancario (Tub).



Banche, scorrettezze "fischiate"

Arriva "l'arbitro-software" che segnala eventuali violazioni

MILANO - Anche in banca arriva il "fischietto" per segnalare eventuali illeciti. Dopo l'introduzione di questo strumento negli uffici della Pubblica amministrazione e dell'Agenzia delle entrate, anche il sistema bancario ha adottato il *whistleblowing*, letteralmente "soffiatore di fischietto", ovvero un software che viene dato in dotazione ai dipendenti per segnalare eventuali condotte scorrette.

L'arrivo è stato determinato dall'introduzione della direttiva europea dello scorso giugno e dall'adozione del testo della Banca d'Italia che introduce «i sistemi interni di segnalazione delle violazioni».

E dalla scorsa estate ad oggi è stato un vero e proprio "boom" di richieste da parte delle banche, che altrimenti, eludendo la disposizione, rischiano sanzioni

fino a 5 milioni di euro: secondo i dati forniti da **Unione Fiduciaria**, che lavora al fianco delle banche nella gestione di sistemi informativi, dal lancio del prodotto (ottobre) ad oggi ben 60 mila dipendenti delle banche del Paese hanno la possibilità di utilizzare questo software. Il tutto garantendo la massima riservatezza nella gestione delle segnalazioni di condotte illecite.

Whistleblowing, che letteralmente significa appunto soffiatore nel fischietto, è un termine colorito e immediato per sottolineare la segnalazione di un illecito. Così come l'arbitro fischia durante una partita di calcio per segnalare un fallo, le banche devono poter fermare il gioco quando, al loro interno, si evidenziano condotte illecite.

In Italia le "soffiate" sono intese in maniera totalmente di-

versa rispetto alle procedure anglosassoni e, in particolare, a quelle americane. Oltreoceano infatti il "fischiatore" resta anonimo e viene anche premiato con una somma in denaro che si aggira fra il 10 e 30% di quanto recuperato dall'illecito. In Italia, invece, possono riguardare solo fatti sull'attività bancaria e non possono essere anonime, salvo diversa previsione della banca. In altre parole le segnalazioni potranno essere fatte soltanto dai dipendenti della banca e su temi previsti dal Testo unico bancario (Tub).

DECRETO OBBLIGAZIONI: FISSATE LE CONDIZIONI

Comunicazione e trasmissione degli atti per via elettronica, a partire dalla domanda sul sito dell'Anac. Divieto di cessione del credito a terzi, anche per e-

vitare qualsiasi forma di speculazione. Impegno del Fondo interbancario di tutela dei depositi a corrispondere l'indennizzo stabilito dagli arbitri anche in caso di ricorso dell'obbligazionista davanti al giudice e al possibile annullamento del lodo. Tempi rapidi di decisione, una o due udienze. Sono alcune delle condizioni chiave fissate nella bozza di decreto sui procedimenti degli arbitrati affidati all'Anac per la vicenda dei risparmiatori che hanno sottoscritto obbligazioni subordinate emesse dalle 4 banche colpite da default e salvate dal governo. Il testo prevede che la trasmissione degli atti avvenga solo in via telematica per posta elettronica certificata. L'obiettivo è accelerare i tempi, contando sullo «smaltimento del contenzioso in un numero contenuto di mesi».



Anche il sistema bancario ha introdotto un software per segnalare condotte scorrette





IL PORTALE DEI PROFESSIONISTI DELLA FINANZA

REGISTRATI A PF



Home page

PF

Disclaimer

Contatti

E-MAIL

PASSWORD

ENTRA

Non sei registrato: [iscriviti!](#) Hai perso la password: [recuperala!](#)



- DEOLI INVESTIMENTI
- SOCIODEMOGRAFICAMENTE- DELLE TECNOLOGIE
- DELLA CONSULENZA FINANZIARIA
- DEL MERCATO IMMOBILIARE - NEL FARE IMPRESA

PF News PF Eventi PF Guide

PF Portfolio | PF Previdenza | PF Finanza Personale | PF Mondo Consulenti | PF Plus | PF Finanza Sostenibile | PF Imprese

Sei Qui: > Home Page > PF News > PF Mondo Consulenti > Banche, giro di vite sulle condotte scorrette

Condividi:



Mi piace

Seguici anche su:



Cerca:

Avvia ricerca

Banche, giro di vite sulle condotte scorrette

Un nuovo sistema per segnalare comportamenti inappropriati

18/01/2016 Giacomo Nero

Ciò che normalmente divide un sistema dalla sua "evoluzione" a sistema giusto, eticamente parlando, risiede sostanzialmente nella capacità che ha questo sistema di applicare sostanzialmente il concetto di meritocrazia, andando a escludere tutti quegli elementi che possano interferire con il perseguimento di questo nobile fine. Non sempre però la "scrematura" morale risulta agevole, specie all'interno di contesti eterogenei e caratterizzati da poca sensibilità sociale; a prescindere dalla condotta etica del singolo, la paura di possibili danni personali immediati legati a un processo di identificazione degli elementi "stonati" può portare all'effetto "spallucce", fattispecie buonista dell'atteggiamento ometoso.

Per fortuna il sopracitato tema, ovvero quello "dell'efficienza morale" (che poi di fatto genera efficienza reale per via del legame con il tema della sostenibilità, da sempre totem per chi ambisce a successi di lungo termine), sembra assumere una crescente importanza (per lo meno a parola...) all'interno della comunità finanziaria internazionale, specie dopo i palesi esempi di moral hazard che hanno dato di fatto il la alla crisi del 2008. All'interno di questo contesto si inseriscono perfettamente le novità introdotte da **Banca d'Italia** (come previsto dal dlgs n.72 del 12 maggio 2015 di attuazione della direttiva 2013/36/Ce) lo scorso 21 luglio 2015 all'interno delle "Disposizioni di vigilanza per le banche" - Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (qui il testo in pdf (link is external), 3.7 M, 142 pp.) introducendo le indicazioni in materia di **whistleblowing**, letteralmente il "soffiatore di fischietto", ovvero un software che viene dato in dotazione ai dipendenti per segnalare eventuali condotte scorrette.

Tecnicamente le nuove disposizioni disciplinano gli aspetti di natura procedurale e organizzativa dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni che le banche devono adottare per consentire al proprio personale di segnalare gli atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria. In particolare, le disposizioni individuano i requisiti minimi necessari per la definizione dei sistemi di whistleblowing, lasciando all'autonomia delle banche la scelta delle soluzioni tecniche e operative più adeguate. La disciplina prevede che i suddetti sistemi siano approvati dall'organo con funzione di supervisione strategica, mentre per assicurare un efficace funzionamento delle procedure, è richiesta l'individuazione di un soggetto responsabile dei sistemi interni di segnalazione. Infine, allo scopo di incentivare il concreto utilizzo di tali sistemi, è richiesto alle banche di illustrare al proprio personale i procedimenti di segnalazione adottati e di redigere annualmente una relazione di sintesi sulle risultanze dell'attività svolta a seguito delle segnalazioni.

A livello di analisi empirica dell'impatto delle novità, dalla scorsa estate ad oggi, secondo i dati forniti da **Unione Fiduciaria**, che lavora al fianco delle banche nella gestione di sistemi informativi, dal lancio del prodotto (ottobre) ad oggi ben 60 mila dipendenti delle banche del Paese hanno la possibilità di utilizzare questo software. Il tutto garantendo la massima riservatezza nella gestione delle segnalazioni di condotte illecite. Il che non è di certo poca cosa. Specie in Italia.

ADV

ProfessioneFinanza testata giornalistica iscritta al Registro Stampa del Tribunale della Spezia al n. 03/2009 il 12/06/2009 Proprietario: PFHOLDING Srl Editore: PFHOLDING Srl Direttore Responsabile: Francesco Pelosi Copyright © 2009, Tutti i diritti riservati - Ogni contenuto è riproducibile riportando la fonte, [www.professionefinanza.com](#) PFHOLDING Srl - P.I. 01096460116 | [Cookie Policy](#)

POWERED BY
SUN-TIMES

Nelle banche ora arriva il “fischietto” anti illeciti

I dipendenti dotati di un software per segnalare eventuali condotte scorrette
In Italia non saranno però anonime. Attesa e fermento tra i dipendenti nelle filiali

► MILANO

Anche in banca arriva il “fischietto” per segnalare eventuali illeciti. Dopo l'introduzione di questo strumento negli uffici della Pubblica amministrazione e dell'Agenzia delle entrate, anche il sistema bancario ha adottato il “whistleblowing”, letteralmente il “soffiatore di fischietto”, ovvero un software che viene dato in dotazione ai dipendenti per segnalare eventuali condotte scorrette. L'arrivo è stato determinato dall'introduzione della direttiva Ue dello scorso giugno e dall'adozione del testo della Banca d'Italia che introduce «i sistemi interni di

segnalazione delle violazioni».

E dalla scorsa estate si sono registrate moltissime richieste da parte delle banche, che altrimenti, eludendo la disposizione, rischiano sanzioni fino a 5 milioni di euro: secondo i dati forniti da **Unione Fiduciaria**, che lavora al fianco delle banche nella gestione di sistemi informativi, dal lancio del prodotto (ottobre) ad oggi ben 60 mila dipendenti delle banche del Paese hanno la possibilità di utilizzare questo software. Il tutto garantendo la massima riservatezza nella gestione delle segnalazioni di condotte illecite.

Il “soffiatore nel fischietto” è un termine colorito e immediato per sottolineare la segna-

lazione di un illecito. Così come l'arbitro fischia durante una partita di calcio per segnalare un fallo, le banche devono poter fermare il gioco quando, al loro interno, si evidenziano condotte illecite. In Italia le soffiate sono intese in maniera totalmente diversa rispetto alle procedure anglosassoni e, in particolare, a quelle americane. Oltre oceano infatti il “fischiatore” resta anonimo e viene anche premiato con una somma in denaro che si aggira fra il 10 e 30% di quanto recuperato dall'illecito. In Italia, invece, possono riguardare solo fatti sull'attività bancaria e non possono essere anonime, salvo diversa previsione della banca. In altre parole le segna-

lazioni potranno essere fatte soltanto dai dipendenti della banca e su temi previsti dal Testo unico bancario (Tub).

C'è attesa, tra i dipendenti del mondo bancario, per l'introduzione del nuovo software. Attesa e fermento nelle filiali, con gli impiegati, già arrabbiati per il contratto e il taglio delle gratifiche, per i quali il nuovo sistema potrebbe rischiare di diventare anche un'arma di rivalsa o vendetta nei confronti di colleghi poco graditi. Ma sarebbero molti anche quelli titubanti e che senza un anonimato totale certo non ci pensano proprio a fare i segnalatori. Da mesi nelle filiali, si aveva chiara la sensazione che fosse cambiata l'impostazione generale. Subentra una maggiore cautela.

➔ VICINO A RENZI



Al “fedelissimo” Carrai la cyber-security

Il “giglio magico” si allarga? Marco Carrai (foto) potrebbe approdare a Palazzo Chigi per occuparsi di temi come la cyber security e i data analytics. L'ipotesi, confermano fonti della presidenza del Consiglio, esiste ma è ancora in fase di valutazione. Carrai, imprenditore e presidente della società che gestisce l'aeroporto di Firenze, è amico e consigliere fidato di Matteo Renzi, di cui era stato capo della segreteria quando l'attuale premier fu eletto presidente della provincia di

Firenze. Finora, però, era rimasto fuori da incarichi istituzionali. Ora invece non si esclude un incarico alla presidenza del Consiglio. Purché, precisano da Palazzo Chigi, prima Carrai risolva qualsiasi possibile conflitto di interessi attuale o potenziale, che riguardi altri incarichi o partecipazioni azionarie. L'ipotesi che Carrai potesse andare a ricoprire un incarico nell'ambito della cyber security era stata anticipata dal Fatto quotidiano che riportava anche l'irritazione dei servizi.